

S. Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa (m.)

LUNEDÌ 14 DICEMBRE

III settimana di Avvento – III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Viene il Salvator sulla terra,
nasce la speranza nei cuori,
brilla nella notte una luce,
presto nascerà un bambino:
dal deserto un grido
giunge fino a noi:
«Preparate i cuori al Signore».*

*Figli d'Israele ascoltate,
ecco Dio viene a salvarvi,
meraviglie gli occhi vedranno,
giorni d'allegrezza e di festa.
Tieniti pronta, Sion,
lieta veglia e prega,
ecco è già alla porta e bussava.
Suscita, Signore, la pace,
donaci il tuo Regno d'amore,*

*vedano le genti la luce,
lodino il tuo nome
per sempre.
La tua sposa attende
con sincera fede
che dal cielo presto ritorni.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

O Dio, mio re,
voglio esaltarti
e benedire il tuo nome
in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome
in eterno e per sempre.
Grande è il Signore
e degno di ogni lode;

senza fine è la sua grandezza.
Una generazione narra all'altra
le tue opere,
annuncia le tue imprese.
Il glorioso splendore
della tua maestà

e le tue meraviglie
voglio meditare.
Diffondano
il ricordo della tua bontà
immensa,
acclamino la tua giustizia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino: una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele» (Nm 24,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Aprici gli occhi alla tua luce, Signore!**

- Donaci, o Signore, un occhio penetrante che sa cogliere il senso di ogni avvenimento e scoprire quella parola con cui illumini la nostra storia.
- Donaci, o Signore, un cuore sapiente che sa discernere secondo il tuo Spirito per compiere le scelte secondo la tua volontà.
- Donaci, o Signore, uno sguardo profetico che sa scrutare l'orizzonte della storia vigilando nell'attesa della tua venuta.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO GAL 6,14

Non ci sia per me altra gloria
che nella croce di nostro Signore Gesù Cristo:
per mezzo suo il mondo è stato crocifisso per me,
e io lo sono per il mondo.

COLLETTA

O Dio, che hai guidato san Giovanni della Croce alla santa montagna che è Cristo, attraverso la notte oscura della rinuncia e l'amore ardente della croce, concedi a noi di seguirlo come maestro di vita spirituale, per giungere alla contemplazione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA NM 24,2-7.15-17B

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, ²Balaam alzò gli occhi e vide Israele accampato, tribù per tribù. Allora lo spirito di Dio fu sopra di lui. ³Egli pronunciò il suo poema e disse: «Oracolo di Balaam, figlio di Beor, e oracolo dell'uomo dall'occhio penetrante; ⁴oracolo di chi ode le parole di Dio, di chi vede la visione dell'Onnipotente, cade e gli è tolto il velo dagli occhi. ⁵Come sono belle

le tue tende, Giacobbe, le tue dimore, Israele! ⁶Si estendono come vallate, come giardini lungo un fiume, come àloe, che il Signore ha piantato, come cedri lungo le acque. ⁷Fluiranno acque dalle sue secchie e il suo seme come acque copiose. Il suo re sarà più grande di Agag e il suo regno sarà esaltato».

¹⁵Egli pronunciò il suo poema e disse: «Oracolo di Balaam, figlio di Beor, oracolo dell'uomo dall'occhio penetrante, ¹⁶oracolo di chi ode le parole di Dio e conosce la scienza dell'Altissimo, di chi vede la visione dell'Onnipotente, cade e gli è tolto il velo dagli occhi. ¹⁷Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino: una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 24 (25)

Rit. Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

***oppure:* Sei tu, Signore, la via della vita.**

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

⁶Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore che è da sempre.

⁷Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. **Rit.**

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

**Rit. Fammi conoscere, Signore, le tue vie.
oppure: Sei tu, Signore, la via della vita.**

CANTO AL VANGELO SAL 84 (85),8

Alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 21,23-27

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²³Gesù entrò nel tempio e, mentre insegna-
va, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del
popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi
ti ha dato questa autorità?».

²⁴Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una sola domanda. Se
mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio que-
sto. ²⁵Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o
dagli uomini?».

Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: “Dal cielo”, ci risponderà: “Perché allora non gli avete creduto?”.²⁶ Se diciamo: “Dagli uomini”, abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta».

²⁷Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, le nostre offerte nel ricordo di san Giovanni della Croce, e fa' che testimoniamo nella santità della vita la passione di Gesù che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 342

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 16,24

«Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione a questo sacrificio, o Padre, ci doni la sapienza della croce che ha illuminato il tuo sacerdote san Giovanni, perché aderiamo pienamente a Cristo e collaboriamo, nella Chiesa, alla redenzione del mondo. Per Cristo nostro Signore.

Occhio penetrante

Accostando le due letture che la liturgia della Parola oggi ci propone, si potrebbe cogliere una chiave interpretativa che le accomuna nel simbolo dell'occhio, o meglio, dello sguardo. L'occhio ci dà la possibilità di vedere la realtà, ma per svolgere in modo corretto la sua funzione, esso deve unirsi allo sguardo del cuore, cioè a un atteggiamento interiore che permetta di interpretare la realtà vista e coglierne il senso profondo. Attraverso questo processo spirituale, l'occhio va oltre ciò che vede. È, in fondo, questo lo sguardo sapienziale e profetico. Il profeta vede ciò che è lontano perché il suo occhio è illuminato da una luce «altra», da uno sguardo «dall'alto»: la luce e lo sguardo di Dio.

Il profeta Balaam, figura misteriosa di astrologo pagano che compare improvvisamente nel libro dei Numeri, è chiamato «uomo dall'occhio penetrante», perché è colui «che ode le parole di Dio», che «vede la visione dell'Onnipotente, cade e gli è tolto il velo dagli occhi» (Nm 24,3-4). Strana è la sorte di questo profeta! È un pagano e da un re pagano, Balak re di Moab, viene chiamato per maledire Israele in cammino verso la conquista della terra della promessa. Ma l'azione imprevedibile di Dio cambia la rotta di questo progetto umano. Balaam sarà costretto da Dio a pronunciare una parola di benedizione sul popolo di Israele e lo farà nel momento in cui accetta di convertire il suo sguardo interiore

alla luce della Parola che Dio gli comunica. Da qui deriva la sua capacità di penetrare oltre la scorza delle vicende umane, e di guardare un orizzonte di pienezza e un avvenire di gloria proprio per quel popolo che avrebbe dovuto maledire. In una visione del tutto interiore in cui ogni evento è ancora custodito nelle mani di Dio, con stupore allora pronuncia queste parole: «Come sono belle le tue tende, Giacobbe, le tue dimore, Israele! [...] Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino: una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele» (24,5.17). Balaam vede una stella: è abituato a leggere le parole mute del cielo. Ma Balaam «ode le parole di Dio e conosce la scienza dell'Altissimo» (24,16) e sa che quella stella contiene una promessa di Dio. La vede da lontano, non conosce ancora il modo in cui essa si realizzerà. Ma l'accoglie nella fede e l'annuncia. Altri magi pagani avranno poi il coraggio di seguirla per giungere a contemplare finalmente il volto di questa promessa di Dio.

Se manca quest'occhio penetrante, questo sguardo capace di cogliere il segno della fedeltà di Dio anche quando questo appare ancora molto lontano sull'orizzonte, allora è impossibile stupirsi della visita del Signore: quando è davanti agli occhi e rivela il suo volto, non si potrà mai conoscerlo e accoglierlo. Questo è capitato ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo che, di fronte al gesto profetico di Gesù nel Tempio di Gerusalemme (cf. Mt 21,12.17), non sono stati capaci di andare oltre i loro schemi riduttivi con cui si illudevano di interpretare la Parola di Dio. Sen-

za uno sguardo profetico, Gesù è solamente un uomo che abusa di un'autorità che non gli compete e usurpa, proprio nel tempio, i diritti di Dio. Solo uno sguardo profetico, capace di mettersi in ascolto della Parola di Dio, può cogliere nei gesti e nella persona di Gesù la rivelazione delle promesse di Dio. «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?» (21,23), domandano a Gesù. Un interrogativo che potrebbe far pensare a una certa disponibilità all'ascolto, a guardare oltre la superficie dei fatti: che cosa è nascosto dietro il gesto di Gesù? Che cosa rivela questo gesto del modo di agire di Dio? Purtroppo queste domande non sono cammini aperti; nascondono un tranello. È Gesù stesso a far cadere questi uomini nel tranello che hanno teso e lo fa ponendo loro un'altra domanda. La missione di Giovanni il Battista era profetica o no? Veniva da Dio o no? Gesù dà loro uno spunto per cambiare lo sguardo interiore e interrogarsi in verità. Ma questi uomini non cercano la verità di Dio. Per questo non sanno cosa rispondere, o meglio, preferiscono non rispondere. Per Gesù non ha più senso continuare un dialogo con chi non è disposto a cercare la verità. Come ciechi, rimangono prigionieri del loro piccolo mondo di certezze, incapaci di vedere ormai vicina quella stella che brilla in cielo e che il profeta pagano aveva visto da lontano.

Vieni, Signore Gesù, a rendere penetrante il nostro occhio interiore con la luce della tua parola; a rendere sicuri i nostri passi con la forza della tua parola; a rendere puro il nostro cuore con il fuoco

lunedì 14 dicembre - *S. Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa*

della tua parola. Noi crediamo che tu sei il Figlio unigenito del Padre: solo la tua parola è spirito e vita.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Giovanni della Croce, dottore della Chiesa (1591).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Tirso, Leucio e Callinico (sotto Decio, 249-251), Filemone, Apollonio e Ariano (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Naum, profeta (VII sec. a.C.).

Luterani

Bertoldo di Ratisbona, predicatore (1272).